

LA POLEMICA

Bersani e le frasi su Sant'Agostino: «Non sono pelagiano»

MILANO — Nel 418 l'imperatore Onorio, incitato da papa Zozimo, emise un ordine di espulsione per chi seguiva le teorie di Pelagio. È passato qualche secolo e le vacanze in Sardegna di Pierluigi Bersani non dovrebbero essere in pericolo. Ma forse ad Antonio Socci, implacabile accusatore e novello Zozimo, non dispiacerebbe una qualche bolla o editto di scomunica del ministro da parte di Cl. Il giornalista cattolico non gradisce che sia stato invitato al meeting questo «gigante della teologia», come lo definisce. Tra i due è sorta persino una dotta disputa teologica con accuse a colpi di «pelagiano» e «agostiniano».

Per preparare al meglio il suo arrivo a Rimini, Bersani ha concesso un'appassionata intervista a *Famiglia Cristiana*. Il settimanale ha immortalato il ministro diessino in posizione quasi fratesca, dedicandogli un occhietto di stampo agostiniano: «Le confessioni del ministro...». Per ripagarli dell'attenzione, Bersani non ha lesinato in professione di fede, ricordando di essere nato in una famiglia dove *Famiglia cristiana* non mancava mai e di essere diventato comunista frequentando la parrocchia. Per confortare l'eventuale lettore laico, Bersani ha poi aggiunto: «Organizzai lo sciopero dei chierichetti». Prima di passare ad Avanguardia Operaia. Ma il punto della di-

sputa nasce su Agostino e Pelagio: «Il primo diceva che il bene è bene perché lo vuole Dio, si tratta solo di obbedire. Una perfetta metafora del concetto assolutistico. La legge è quella che vuole il re. Il pensiero pelagiano diceva

invece che Dio è buono perché vuole il bene, laddove il bene è condiviso con l'uomo. Questa affermazione porta a conferire un ruolo all'uomo e a un'idea della democrazia». Insomma — sintesi un po' da ombrellone — Pelagio era un democratico, Agostino un assolutista.

Apriti cielo. Anatema contro queste «castronerie» teologiche: «Bersani fa di Agostino un eretico e di Pelagio un padre della Chiesa. È vero il contrario». Il ministro si prende la briga di replicare con una lettera a «Liberò», nella quale nega di sentirsi «pelagiano» e parla di «due battute palesemente male interpretate». Ne discuterebbe

volentieri ma «mi pare non si voglia darmi la patente». Del resto, ne avrebbe possibilità, perché è autore di una tesi su Gregorio Magno che avrebbe fatto, per così dire, da pontiere tra Agostino e Pelagio. «Gregorio era uno che riusciva a cambiare le cose con un volto amichevole», spiega il ministro, identificandosi un po'. Poi conclude così: «Al Meeting indosserò i miei panni. Non mi metterò a fare il teologo». Su *Liberò*, a difesa di Bersani interviene anche il poeta Davide Rondoni che spiega che il «cristianesimo è

un bombolone» («ha un cuore di crema e lì è la purezza della fede»). Fine (per ora) della polemica agostiniana, e agostana.

Alessandro Trocino



MINISTRO Pierluigi Bersani



SANT'AGOSTINO

Grande avversario di Pelagio, Sant'Agostino (354-430) sosteneva che solo attraverso la Grazia divina, che si diffonde all'interno della Chiesa, l'uomo può raggiungere la salvezza



PELAGIO

Pelagio Britannico (360-420 circa), monaco e teologo, sosteneva che il libero arbitrio, da solo, può portare l'uomo alla salvezza. Il pelagianesimo fu condannato dalla Chiesa come eretico